

Per i sindacati in Piemonte ci sono 300 medici in meno e quasi 4 mila infermieri, Saitta propone un piano speciale

Mancano i medici, concorsi aperti

Sedici posti al Santa Croce, gli anestesisti i più ricercati, ricerca di ostetriche e tecnici

Cuneo - Nove anestesisti, un ortopedico, un neonatologo, un urologo, uno specialista di medicina d'urgenza e uno di medicina nucleare, un chirurgo toracico e un nefrologo. E poi due primari per la direzione fisico-sanitaria e per la medicina d'urgenza, e ancora un ostetrica, un ortottista e sei tecnici di laboratorio. Manca personale nella sanità cuneese e i posti elencati sopra saranno coperti all'ospedale Santa Croce e Carle da concorsi in corso e che saranno aperti nell'immediato futuro.

Ma il problema di carenza di personale, medici e infermieri, nella sanità cuneese e piemontese rimane tanto che l'assessore regionale Antonio Saitta ha dichiarato un piano straordinario per nuove assunzioni con un provvedimento specifico per novembre pagato con i risparmi di gestione. Secondo i sindacati medici Anaao e infermieristici Nursind in Piemonte mancano circa 300 medici e per la Fnopi, la Federazione nazionale degli Ordini degli infermieri, servirebbero in ospedali e strutture Asl 3.795 infermieri in tutta la regione. I sindacati criticano anche i dati del fabbisogno del persona-

le forniti dal Aso e Asl alla Regione, che spesso sono più bassi per stare nei conti e risultare "virtuosi". Eppure la carenza di personale comporta un aumento di carichi di lavoro per i medici ospedalieri e gli infermieri in una regione come il Piemonte in cui si registra un progressivo invecchiamento della popolazione.

"Nella nostra regione - dicono i sindacati congiunti Anaao e Nursind - il tasso di ospedalizzazione per acuti in regime ordinario è nella popolazione under 65 di 81 su 1000 abitanti l'anno, mentre dai 65 ai 75 anni cresce a 162 e oltre i 75 anni arriva a 240 ricoveri l'anno ogni 1000 abitanti. E l'eccesso di carico di lavoro è evidenziato dalle lunghe attese, sia nei pronto soccorso, sia per le prestazioni ordinarie. Chiediamo un tavolo alla Regione in cui venga esplicitata una informativa chiara, precisa e puntuale circa il fabbisogno di personale medico e infermieristico nel prossimo triennio".

"Il problema c'è - spiega il direttore generale del Santa Croce e Carle, Corrado Bedogni - anche se lo sblocco del turn over che ci permette di assumere per sostituire i pensionamenti ha permesso di

non avere buchi. Il problema è che mancano specialisti perché non ci sono borse di specialità da parte dell'università, ma è un problema di pianificazione nazionale. Noi facciamo fatica a trovare anestesisti, neonatologi e ortopedici perché c'è richiesta un po' ovunque e medici vanno tendenzialmente più vicino a casa. Comunque siamo riusciti ad aumentare il personale rispetto ad anni di contrazione".

Sette i medici in più al Santa Croce e una quindici gli infermieri, e con il progetto regionale stanziato con 10 milioni di euro per l'abbattimento delle liste di attesa, sia il Santa Croce che l'Asl potrà incrementare ancora il personale o con assunzioni o almeno con incarichi esterni.

Resta il problema in ogni caso che mancano gli specialisti in un sistema Italia che deve essere regolato: nell'ultimo anno sono usciti dall'Università di medicina 10.500 laureati ma solo poco più di 6.000 hanno trovato spazio nelle specializzazioni e gli altri 4.000 sono "a piedi". Eppure i medici mancano un po' ovunque. E il problema ulteriore saranno i pensionamenti di una classe medica che in Italia è ben più vecchia che nel

resto dell'Europa: età media di 54 anni, contro i 46,6 anni per la Francia e i 43,9 della Germania. Nel prossimo quinquennio 2018-2022 andrà in pensione circa il 25% dei medici che oggi lavorano e potranno aumentare se cambiano le norme.

Il piano Saitta prevede anche assunzioni di qualche centinaio di infermieri che mancano in Piemonte e che si sobbarcano con straordinari e turni in più una gran mole di lavoro. Ben il 40% del personale infermieristico è costretto a fare straordinari e anche in questo caso la media di età degli infermieri è decisamente più alta rispetto ad altri Paesi, 51 anni. In provincia per ora si continua ad assumere attingendo dalla graduatoria del mega concorso dello scorso anno una graduatoria che sta assottigliandosi, su 660 in lista le chiamate attuali sono a 430. Si stanno svolgendo invece il concorso per un posto da ostetrica con 580 domande e uno per la figura professionale dell'ortottista con 80 domande, e nelle prossime settimane sarà aperto un concorso unificato dalle aziende sanitarie cuneesi per sei posti di tecnico di laboratorio.

Massimiliano Cavallo